

BOZZA  
PRESENTATA  
DA FORCE LE OO.SS delle Forze Pubbliche  
"Per un patto sulla Sicurezza".

## Intesa fra Governo e OO.SS. del Comparto Forze di Polizia per il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori e dei servizi di Polizia.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro degli Interni, il Ministro della Difesa, Il Ministro della Giustizia, il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale delle Forze di Polizia concordano quanto segue:

- Si riconosce alla Sicurezza assoluto valore strategico sia in termini di garanzia democratica e di esigibilità dei diritti di cittadinanza, sia come fattore fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- Si riconosce l'esigenza di operare per accrescere sempre più l'efficacia e la qualità dei servizi di Polizia, in una visione partecipata e condivisa nella quale dispiegare investimenti economici, interventi normativi e contrattuali, processi riorganizzativi.
- Si riconosce, a tal fine, il bisogno di arrivare, prima della presentazione della legge finanziaria per l'anno 2008, alla sottoscrizione di un vero e proprio **"Patto per la Sicurezza dei cittadini"** nel quale concordare un percorso che preveda il concorso coordinato :
  1. della legislazione a sostegno della contrattazione, del rapporto di lavoro degli operatori della Sicurezza, degli ordinamenti professionali anche attraverso un complessivo riordino delle carriere del personale non dirigente
  2. delle previsioni contrattuali del settore Sicurezza e dei relativi sistemi di contrattazione (nazionale ed integrativa)
  3. dei processi di riorganizzazione del lavoro e delle prassi operative
  4. delle infrastrutture e delle tecnologie avanzate
  5. degli investimenti economici sui mezzi e la strumentazione in dotazione
  6. di nuove politiche per il reclutamento del personale, per la formazione professionale e per nuove metodologie di impiego operativo degli operatori delle Forze dell'Ordine
- Si riconosce, nello specifico, il bisogno che il **"Patto per la Sicurezza dei cittadini"** affronti concretamente anche la questione dei diritti del lavoro degli operatori del Comparto avendo a riferimento sia la necessità di ulteriori e significativi avanzamenti sul terreno della democrazia e della partecipazione dei lavoratori della Sicurezza alle scelte che li coinvolgono sia per ciò che attiene più specificatamente ai diritti contrattuali e del lavoro.

- A tal fine il **"Patto per la Sicurezza dei cittadini"** dovrà affrontare e risolvere, anche in termini di adozione di adeguati strumenti normativi e legislativi, da assumere nella legge finanziaria 2008, le problematiche legate :

*per quanto esposto  
sussistenti*

a) al sistema della rappresentanza, sia esso riferibile alle Polizie ad ordinamento militare sia civile, in un ottica di maggiore trasparenza, di più netta distinzione di ruoli e prerogative fra le rappresentanze del personale e le rappresentanze istituzionali, di legalità e di migliore qualità democratica dei sistemi di rilevazione della rappresentatività sindacale.

b) alla rivalutazione del valore orario del lavoro straordinario, oggi insostenibilmente depresso a causa di erronee scelte contrattuali operate nelle passate stagioni

c) all'adeguamento del valore del buono pasto

d) alle sperequazioni ordinamentali, normative ed economico-contrattuali verificate dalle parti nel corso della tornata contrattuale conclusa con la sottoscrizione anche del presente accordo, con particolare riferimento ai fondi destinati alla qualificazione delle attività operative di ogni singola forza di Polizia, oggi irragionevolmente diversificati.

c) ai procedimenti di valutazione del personale, collettiva e singola, in una visione meno burocratizzata e gerarchizzata e più rispondente al lavoro effettivamente svolto ed alla sua qualità

In coerenza, quindi, con gli obiettivi dichiarati, il Governo e le rappresentanze sindacali attiveranno nei tempi e nei modi di cui al presente accordo un confronto per la sottoscrizione di un **"Patto per la sicurezza dei Cittadini"** entro ed attraverso il quale individuare prioritariamente quelle risposte alle problematiche comunque condivise dal Governo ed assunte nel presente accordo, in un macro obiettivo di accrescimento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza del lavoro degli operatori del Comparto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

I Ministri

Le organizzazioni sindacali



BOZZA  
DEL GOVERNO

ALLEGATO AL D.P.R.

Per il Governo la sicurezza rappresenta una delle più importanti priorità strategiche che devono essere perseguite al fine di assicurare nel Paese e ai cittadini il sereno e tranquillo svolgimento delle attività quotidiane personali, lavorative, collettive.

Così intesa, la sicurezza rappresenta un obiettivo irrinunciabile al cui conseguimento non possono sottrarsi le forze politiche e sociali del Paese.

Esiste, infatti, una legittima aspirazione degli uomini a vivere e lavorare in condizioni di massima tranquillità ed il Governo deve essere il garante di questa legittima aspettativa di vita a cui giustamente tendono i cittadini, affinché si sentano finalmente affrancati dal timore che possa essere violato o, comunque, impunemente menomato il libero esercizio dei loro diritti fondamentali, in un contesto di regole chiare, certe, imparziali e concretamente applicate.

La sicurezza deve pertanto essere intesa come un vero e proprio bene della società, come effettiva tutela dei cittadini da ogni genere di rischio: dalla criminalità, sia diffusa che organizzata, alle aggressioni al nostro Paese, sia militari che terroristiche, dalle violazioni dell'esercizio di manifestare il proprio pensiero a qualsiasi tipologia di turbamento dell'ordine pubblico.

La sicurezza deve essere considerata come una irrinunciabile preconditione per la crescita del Paese e per il benessere economico-sociale della collettività.

Non può ragionevolmente esistere un sano e legittimo rilancio del Paese se non si pongono le condizioni attraverso le quali i cittadini e gli imprenditori onesti possono lavorare, produrre benessere ed educare i giovani a fare altrettanto in condizioni di vita sempre più giuste e premianti verso coloro che agiscono nella legalità.

Legalità e sicurezza, sicurezza e legalità: un binomio inscindibile ma che può alimentarsi solamente a patto che coloro i quali vivono secondo i principi della legalità si sentano tutelati di fronte a quelli che, al contrario, operano indisturbati nella illegalità.

La sicurezza, pertanto, non può e non deve essere considerata un obiettivo fine a se stesso, ma deve diventare lo strumento per il raggiungimento ed il mantenimento delle garanzie della collettività, nonché il volano per l'innescò di un processo collaborativo che coinvolga tutti gli attori in grado di contribuire significativamente al perseguimento di tali finalità.

E questa partecipazione "globale" diviene tanto più includibile quanto più si consideri che il concetto di sicurezza si è ormai ampliato, non potendosi oltremodo confinare

alla sola persecuzione dei fatti penalmente rilevanti, ma dovendo al contrario ricomprendere quelle manifestazioni, riconducibili al fattore umano, comunque in grado di incidere sulla tranquillità sociale e sulla stessa percezione di sicurezza.

Il Governo vuole pertanto introdurre e consolidare il concetto di sicurezza partecipata e condivisa, affinché questo si diffonda in tutti i contesti in cui si affrontano i problemi connessi alla tranquillità ed alla vivibilità della gente.

Non appare più dubitabile, infatti, che il patrimonio della sicurezza appartiene agli individui e alla collettività, che avverte, oggi più che mai, il forte desiderio di sentirsi sicura per poter sempre meglio apprezzare i beni di cui - a qualsiasi titolo - dispone.

A fronte di finalità così innovative ed ambiziose, si rende assolutamente necessario dare vita ad iniziative che rendano il bene prodotto dagli operatori del comparto sicurezza - difesa sempre più rispondente alle effettive esigenze delle diverse collettività in cui si articola il nostro Paese.

In un contesto del tutto nuovo occorre responsabilmente riconoscere che gli attori in scena sono decisamente aumentati: oggi tutti si devono sentire parte interessata ed attiva per rendere questo Paese più giusto e sicuro.

Oggi i concetti vincenti sono: integrazione delle forze in campo e collaborazione - secondo le forme riconducibili alle logiche della sussidiarietà così come previsto dall'art. 118 della Costituzione - anche da parte di chi in passato si sentiva solo vittima ed oggi va invece aiutato ed incoraggiato a reagire fattivamente e correttamente.

Ma l'integrazione e la collaborazione si stimolano e si alimentano solo se Governo ed operatori del comparto nazionale sicurezza - difesa si impegnano a scrivere regole nuove per disciplinare un settore pubblico così importante per il bene della gente.

Serve oggi un impegno di grande respiro strategico perché l'obiettivo è diventato vitale ed irrinunciabile per il rilancio socioeconomico, non potendosi oltremodo continuare a procedere come se il problema della sicurezza non esistesse: troppo spesso la questione è stata superficialmente minimizzata e svilita in anacronistiche ed insignificanti comparazioni statistiche.

La sicurezza degli individui e della collettività non può essere banalizzata e ridotta ad una serie di numeri, percentuali e grafici: non è assimilabile ad un bilancio di azienda.

La sicurezza è concretamente misurabile sul parametro dato dall'effettiva capacità dei cittadini di vivere appieno tutte le potenzialità che la società stessa è in grado di offrire loro.

Il Governo Prodi ha già concretamente dimostrato di considerare quello della sicurezza come uno dei problemi più delicati ed urgenti del nostro Paese. A cominciare dalla legge finanziaria per il 2007, dove, nonostante le drammatiche condizioni dei conti pubblici avessero imposto duri sacrifici per tutti, gli operatori del comparto sicurezza – difesa hanno ricevuto un segnale comunque positivo.

Nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008/2011 è stato poi ampiamente riconosciuto il valore strategico della sicurezza ai fini del rilancio del Paese, assicurando all'esame degli strumenti da adottare uno spazio adeguato.

Il Governo intende ora procedere ad una profonda analisi degli strumenti a disposizione per pianificare e gestire risorse, per stimolare corrette e strategiche forme di collaborazione e per individuare ed utilizzare utili indicatori di risultato e funzionali meccanismi di controllo di gestione. In tale quadro andranno adottate tutte le iniziative possibili per eliminare ogni forma di sovrapposizione e/o duplicazione organizzativa e funzionale, in una logica di piena e coordinata integrazione e nell'ottica di un efficace recupero di tutti gli spazi di razionalizzazione ed efficientizzazione rispondenti al principio dello "spendere meglio".

Per procedere in tale direzione, in un momento, quale quello attuale, in cui si vuole correttamente concertare con le forze sociali un percorso condiviso di rilancio del Paese appare fondamentale che, così come è avvenuto per il restante pubblico impiego con la stipula del noto Memorandum, sia sottoscritto un documento di forte e concreto impatto, un vero e proprio "Patto per la sicurezza", che delinei una strategia di ampio respiro, caratterizzata da reciproci impegni.

Da un lato, il Governo, nel quadro delle compatibilità economiche che verranno definite con la legge finanziaria 2008, dovrà rafforzare le politiche di sostegno economico e normativo verso gli operatori del comparto sicurezza-difesa; dall'altro, questi ultimi, anche di concerto con le rispettive Amministrazioni, si dovranno impegnare a rafforzare gli elevati standard di sicurezza, assicurando una maggiore presenza operativa al fianco della collettività.

Sul tavolo di confronto per la sottoscrizione del "Patto per la sicurezza", in un contesto strategico finalizzato anche al recepimento delle istanze di cittadini ed imprese per il rilancio del Paese, si dovrà approfondire e sviluppare, ai fini di una sua compiuta definizione, la parte normativa del contratto 2006-2009 che, ovviamente, non potrà considerarsi esaurita con la sottoscrizione dell'odierno accordo o assorbita dai profili economici.

In tale quadro di rinnovamento, culturale ed operativo, apposito, prioritario spazio dovrà essere dedicato alla specificità degli operatori del comparto sicurezza – difesa, attraverso una chiara definizione ordinamentale del relativo principio.

Il concetto di specificità rende anche necessaria e urgente una riflessione complessiva sulla riforma ordinamentale delle carriere di tutti i ruoli, allo scopo di poter definire un percorso graduale, ma organico e soddisfacente, nel solco delle iniziative già presentate in Parlamento e partendo dalle risorse già disponibili per tale finalità.

Di indubbia importanza sarà poi procedere, attraverso un tavolo già istituito, ad una riflessione sulla normativa che disciplina la rappresentanza militare e la specificità del comparto che, nel contemperare le esigenze relative alle particolari modalità operative che caratterizzano la funzione degli operatori appartenenti alla carriera militare, riconoscano un ruolo effettivamente negoziale dei delegati attraverso dei percorsi democratici interni che esaltino il mandato di rappresentanza conferito dai lavoratori.

In un contesto di rideterminazione delle condizioni di operatività dei lavoratori del comparto, e nel quadro delle ricordate compatibilità economico-finanziarie, saranno approfonditi i profili di adeguatezza, equità e perequazione dell'attuale normativa in materia di mense e buoni pasto, nella prospettiva di una mirata revisione, ove necessaria.

Parimenti e sulla base dei medesimi presupposti, sempre in un ottica di migliore funzionalità del comparto, sarà esaminato ed approfondito il problema dell'adeguamento delle tariffe orarie delle prestazioni di lavoro straordinario, in direzione di interventi di revisione sostenibili ed equi. Di pari passo, occorrerà che ogni Amministrazione verifichi i rispettivi sistemi di programmazione, distribuzione e di retribuzione del lavoro straordinario, al fine di privilegiare le esigenze operative e i lavoratori effettivamente impegnati a fronteggiarle.

Sarà altresì fondamentale procedere ad accelerare la realizzazione della c.d. previdenza complementare, assicurando ai lavoratori del comparto pari dignità rispetto al restante pubblico impiego.

Analoga attenzione dovrà essere riservata al problema alloggiativo degli operatori del comparto sicurezza-difesa. A tale fine, occorrerà valutare una nuova politica della casa, anche prevedendo la possibilità di coinvolgere soggetti terzi rispetto alla Pubblica Amministrazione.

Al fine di pervenire ad una armonica ed uniforme applicazione delle previsioni normative introdotte dai provvedimenti di concertazione, il Dipartimento della Funzione Pubblica potrà essere interpellato per dirimere possibili conflitti interpretativi.

Roma, 25 luglio 2007